

N.B. Per rendere più scorrevole il testo e facilitarne la lettura, si è scelto di utilizzare di volta in volta la forma maschile per designare le persone di entrambi i sessi.

TEMA: CITTADINANZA PARTECIPATIVA

Il 2019 è l'ANNO dei diritti dell'infanzia. 30 anni fa, segnatamente il 20 novembre 1989, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha infatti adottato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (CDI) e l'ha aperta alla ratifica degli Stati membri. La Svizzera l'ha ratificata il 24 febbraio 1997.

La giornata internazionale dedicata ai diritti dell'infanzia del 20 novembre di quest'anno rappresenta quindi l'occasione giusta per celebrare questo 30° anniversario e sensibilizzare allievi e insegnanti al principio della partecipazione dei bambini in quanto concetto centrale, ossia il concetto della cittadinanza partecipativa sancito dall'articolo 12 CDI.

Le varie attività previste permetteranno di lavorare sugli obiettivi seguenti:

- identificare i diritti fondamentali dei bambini;
- capire il concetto di cittadinanza partecipativa alla luce dei diritti dell'infanzia;
- riflettere alla propria visione di partecipazione all'interno della classe, della scuola.

COLLEGAMENTI AL PIANO DI STUDIO

Il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese attribuisce un ruolo significativo all'educazione alla cittadinanza e all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), in cui si inserisce l'educazione ai diritti dell'infanzia.

Le varie attività proposte permettono inoltre di esercitare diverse competenze trasversali come la collaborazione, la comunicazione o ancora il pensiero creativo e quello riflessivo.

L'educazione allo sviluppo sostenibile incoraggia inoltre l'acquisizione di competenze specifiche come il pensiero sistemico, la collaborazione, la partecipazione e l'utilizzazione del proprio margine di manovra.

Grazie a queste competenze, gli allievi potranno mettere in relazione la cittadinanza partecipativa, la loro situazione attuale e i diritti dell'infanzia, ma anche appropriarsi dei loro diritti per poi utilizzarli come uno strumento della partecipazione civile e quindi essere attori della propria esistenza.

SUGGERIMENTI AGLI INSEGNANTI

Per prepararvi, vi invitiamo a leggere la CDI. Sul nostro sito trovate una versione completa, semplificata e illustrata, che potete scaricare gratuitamente 🖱️.

Le attività proposte sono il più possibile inclusive e adattate ad ogni ciclo. Ogni insegnante potrà però adeguarle alla propria situazione particolare.

Le attività contenute in questo dossier permetteranno agli allievi di sperimentare la cittadinanza partecipativa, partecipando integralmente ad

un processo decisionale e ipotizzando un progetto collettivo. Invitiamo quindi gli insegnanti a sostenerli in questo processo e a fare in modo che il progetto sia realizzato.

CITTADINANZA PARTECIPATIVA E DIRITTI DELL'INFANZIA

La CDI sottolinea che TUTTI i bambini hanno anche il diritto di partecipare alla vita della comunità in tutti i suoi aspetti, e che questa partecipazione costituisce una componente essenziale della loro cittadinanza. Le schede di quest'anno si prefiggono dunque di far conoscere in generale la CDI agli allievi e agli insegnanti della Svizzera, trattando il concetto della cittadinanza partecipativa. Si potranno in particolare approfondire i seguenti diritti dell'infanzia per la loro relazione con questa tematica.

- Diritto alla non discriminazione (Articolo 2).
- Diritto di vivere con la propria famiglia o le persone che si occupano meglio del bambino (Articolo 9).
- Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione, tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità (Articolo 12).
- Diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo (Articolo 13).
- Diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione (Articolo 14).
- I diritti del fanciullo alla libertà di associazione ed alla libertà di riunirsi pacificamente (Articolo 15).
- Gli Stati parti riconoscono che i fanciulli mentalmente o fisicamente handicappati devono condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia ed agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità (Articolo 23).
- Negli Stati in cui esistono minoranze etniche, religiose o linguistiche oppure persone di origine autoctona, un fanciullo autoctono o che appartiene a una di tali minoranze non può essere privato del diritto di avere una propria vita culturale, di professare e di praticare la propria religione o di far uso della propria lingua insieme agli altri membri del suo gruppo (Articolo 30).
- Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo ed al tempo libero, di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e di partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica (Articolo 31.1).
- Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale ed artistica ed incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali (Articolo 31.2).

IL BAMBINO È UN CITTADINO.

Il cittadino è attivo in una comunità di cui fa parte e partecipa al suo sviluppo influenzando le decisioni che regolano la sua vita quotidiana. La partecipazione è quindi un criterio di cittadinanza. La CDI accorda al bambino dei diritti che quest'ultimo esercita man mano che cresce in funzione dello sviluppo delle sue capacità e delle responsabilità di cittadino (articolo 5 CDI: concetto di "evolving capacity") e a seconda della sua capacità di discernimento. Può così partecipare alla vita della sua famiglia, della sua scuola, del suo centro di formazione e del quartiere. Non è più solamente un membro passivo di cui l'adulto si occupa, bensì diventa un membro attivo, un attore della propria esistenza.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Identificare alcuni diritti dell'infanzia a partire da delle illustrazioni.
- Mettere in relazione i diritti dell'infanzia con le situazioni della vita quotidiana.
- Rappresentare ed esprimere un'idea in modo creativo.

RIFERIMENTI AL PIANO DI STUDIO

- Area SUS/SN – dimensione ambiente: Assumere ruoli attivi e partecipativi a scuola e nella società. Identificarsi con le attività e sviluppare alcune abilità comunicative e creative nell'ambito dei laboratori, dei giochi simbolici e di iniziative nell'ambiente locale.
- Contesti di Formazione generale – Scelte e progetti personali: coscienza di sé, delle proprie capacità (autonomia, progettualità, responsabilità, decentramento, auto-motivazione, ecc.) e di come utilizzarle per pianificare un progetto di vita e formativo.
- Contesti di Formazione generale – Vivere insieme ed educazione alla cittadinanza: convivere con la capacità di far parte di un gruppo, di una classe o di una scuola, di relazionarsi in modo attivo.
- Competenze trasversali: collaborazione, comunicazione, pensiero creativo.

DURATA

Da 2 a 3 unità didattiche da suddividere, se necessario, in momenti più brevi in funzione della durata dell'attenzione degli allievi. Le attività sono da realizzarsi di seguito o in momenti distinti, preferibilmente nell'ordine proposto.

SVOLGIMENTO DELLA 1ª ATTIVITÀ: IL "GIOCO DELLE SCALE E DEI SERPENTI"

Materiale: CDI illustrata 🖐️, da ritagliare in 10 cartoline; la scheda "Gioco scale e serpenti" (piano di gioco), un dado da gioco per due allievi e una pedina per ogni allievo; la CDI semplificata per il 1° ciclo 🖐️.

- Annunciare che la classe sta per scoprire i diritti dell'infanzia in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia che ogni anno cade il 20 novembre. Quest'anno si festeggia il 30° anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Raccogliere le rappresentazioni dei bambini, chiedendo per esempio: quando si è bambini, cosa abbiamo il diritto di fare, pensare, dire o meno?
- Variante 1-2H: presentare dapprima i 10 diritti della CDI illustrata, eventualmente utilizzando un vocabolario più accessibile. Non è necessario studiare i dieci diritti. L'importante è che gli allievi capiscano che hanno dei diritti!
- Suddividere gli allievi in coppie e consegna-

re ad ogni coppia il piano di gioco (scheda allievo), due pedine e un dado. Lasciare agli allievi il tempo di colorare tutti i disegni, o solo alcuni di essi, e di far proprie le illustrazioni. A coppie e a turno gli allievi lanciano il dado e fanno avanzare la propria pedina. Quando la pedina arriva su un disegno, l'allievo che ha tirato il dado descrive l'immagine al proprio compagno.

- Alla fine del gioco, l'insegnante tiene le 10 cartoline che rappresentano i diritti dell'infanzia e le gira una ad una (attenzione: alcuni disegni sono stati modificati sul piano di gioco). Gli allievi associano le cartoline ai disegni presenti sul piano di gioco e spiegano le differenze trovate. Riprendere le descrizioni fatte dagli allievi durante la partita a coppie, aiutare i ragazzi a collegare il disegno al diritto menzionato. Per ogni cartolina raccogliere uno o più esempi di situazioni concrete o vissute. Se necessario, l'insegnante dà un primo esempio.
- Precisare i concetti di diritti e doveri a partire da situazioni familiari. Per esempio: devo obbedire ai miei genitori; ho il diritto di essere ascoltato in classe, ma devo anche ascoltare la persona che parla. Spiegare poi che tutti i bambini del mondo hanno dei diritti sin dalla nascita fra cui quelli illustrati sulle cartoline.

SVOLGIMENTO DELLA 2ª ATTIVITÀ: "COME IL COLIBRI"

Materiale: CDI illustrata 🖐️, da ritagliare in 10 cartoline; fogli bianchi, matite colorate, riviste, forbici, colla; CDI semplificata per il 1° ciclo 🖐️.

- Riprendere la cartolina che illustra il diritto alla partecipazione e spiegare che quest'anno la cittadinanza partecipativa è il tema scelto per realizzare le schede dei diritti dell'infanzia. Questo significa che, analogamente ai propri genitori che possono andare a votare per esprimere il proprio parere, TUTTI i bambini hanno il diritto di partecipare alla vita di tutti i giorni e di decidere su alcuni aspetti che li riguardano. L'insegnante dà alcuni esempi (ho il diritto di scegliere i vestiti che indosserò a scuola purché siano appropriati; ho il diritto di proporre delle idee per i pasti di casa; ho il diritto di scegliere con chi giocare, ecc.). La CDI semplificata, concepita per il 1° ciclo, può fungere da aiuto.
- Gli allievi presentano delle situazioni in cui hanno avuto il diritto di esprimersi, di dare il proprio parere, di partecipare ad una decisione per esempio sull'arredamento della propria cameretta. L'insegnante le scrive o le disegna alla lavagna.
- Iniziare a chiedere agli allievi di citare degli animali della foresta e di descrivere le loro dimensioni. Spiegare cos'è un colibrì ed eventualmente mostrare una sua foto, insistendo sul fatto che è piccolo. L'insegnante legge la storia del colibrì riportata qui sotto

e avvia una discussione per assicurarsi che gli allievi abbiano capito bene la storia e per sapere cosa hanno provato al riguardo. Variante: raccontare l'intera storia "La parte dei colibrì" con l'album illustrato accompagnato da un CD audio. Unicamente in francese. Rif. Denis Kormann, Zaz Isabelle Geffroy: La légende du colibrì, Actes Sud Junior, 2013.

"La parte dei colibrì"

Un giorno, dice la leggenda, ci fu un immenso incendio nella foresta. Tutti gli animali, terrorizzati e costernati, osservavano impotenti il disastro. Solo il piccolo colibrì si diede da fare e andò a raccogliere qualche goccia d'acqua con il becco per gettarla sul fuoco. Dopo un po' l'armadillo, irritato dalla sua attività irrilevante, gli disse:

"Colibrì, ma sei matto? Credi davvero che con poche gocce d'acqua spegnerai l'incendio?"

"Lo so.", rispose il colibrì, "Ma io faccio la mia parte."

Estratto da "La parte dei colibrì", di Pierre Rabhi, edizioni Lindau, 2018.

- Come il colibrì, ognuno può partecipare. Riprendere le situazioni esposte in precedenza (esempi in cui gli allievi hanno partecipato ad una decisione) e chiedere di trovare altre situazioni in cui desiderano partecipare. Gli allievi, suddivisi in gruppi di 3-4 ragazzi, fanno delle proposte e ne scelgono una sola per gruppo. Questa proposta (per esempio aggiungere dei cuscini colorati nella zona lettura) sarà dettata all'insegnante, disegnata o presentata sotto forma di collage.
- Tutti gli allievi presentano le loro proposte alla classe. Nella misura del possibile, alcune proposte realizzabili saranno realizzate a scuola.

SVOLGIMENTO DELLA 3ª ATTIVITÀ: "BUON COMPLEANNO CDI!"

Materiale: un foglio bianco spesso; matite colorate / pennarelli / tempere / colori a dita / ecc.; CDI illustrata 🖐️, da ritagliare in 10 cartoline.

- Quest'anno è il compleanno (30 anni) della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Tutti gli allievi realizzano insieme un unico biglietto di buon compleanno in un grande formato. Assicurarsi che ogni allievo partecipi in modo equo a questo lavoro. Le cartoline ritagliate della CDI possono essere colorate e inserite nel biglietto di buon compleanno. Variante: gli allievi realizzano un biglietto di buon compleanno individualmente o a coppie.
- Variante: mostrare agli allievi il mini-video <https://bit.ly/2P0jXtr> per ricordare loro cosa sono i diritti dell'infanzia.